

A Maria Vergine del Santo Rosario
al termine della processione nella Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino
2 ottobre 2022

Padre Carmine Arice

Vergine del Rosario, Madre di Dio e Madre nostra,
con gioia abbiamo percorso le vie della Piccola Casa
per fare memoria della Tua presenza materna in mezzo a noi,
della Tua protezione benigna e della Tua potente intercessione.

Le strade che abbiamo percorso sono quelle della Piccola Casa di Torino
ma sappiamo quanto ogni figlio e figlia della Piccola Casa
presente nei quattro continenti, oggi è unito a noi,
prega con noi e invoca la Tua materna benedizione.

Abbiamo appena concluso la IV Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina
che quest'anno è stata caratterizzata dalla partecipazione
di tutte le realtà cottolenghine sparse nel mondo;
abbiamo gustato l'originalità di espressione di ciascuna realtà,
ma anche l'unità nell'unico carisma e nella missione che lo Spirito Santo
ha affidato a quanti seguono le orme di san Giuseppe Cottolengo.

Con Te o Madre, oggi cantiamo il Magnificat per quanto hanno visto i nostri occhi,
per quello che hanno udito le nostre orecchie,
e per la gioia che il nostro cuore ha provato
nel constatare che il carisma cottolenghino è vivo,
è profetico perché parla in modo significativo agli uomini del nostro tempo,
è fecondo fino a generare la santità in quanti lo accolgono in pienezza,

Madre Tenerissima, abbiamo un tesoro prezioso, come è prezioso ogni dono di Dio,
ma abbiamo anche la consapevolezza che esso è deposto in vasi di creta.
Siamo povere creature fragili e vulnerabili e l'esperienza della pandemia,
tempo nel quale la sofferenza fisica e morale ha toccato le nostre vite,
ce lo ha mostrato con evidenza.

Come tutta l'umanità, anche noi abbiamo sperimentato paura e solitudine,
abbiamo sofferto la mancanza di relazioni e il bisogno di essere amati:
con sincera umiltà abbiamo capito quanto abbiamo bisogno gli uni degli altri,
coscienti che siamo sulla stessa barca e che nessuno si salva da solo.

Ci consola sapere, o Madre nostra,
“che il Signore è abile nel riciclare materiale di scarto”
e che le lenti giuste per guardare il mondo così tanto amato dal Tuo Figlio benedetto,
sono proprio le nostre imperfezioni,
la piccolezza di quello che siamo, il bisogno di misericordia reciproca,
la nostra povertà bisognosa di essere salvata.

Madre nostra, abitata dalla Parola eterna come nessun'altra creatura,
in questi giorni abbiamo compreso quanto sia importante fermarci
a contemplare il mistero di Dio, a dare tempo alla preghiera
per guardare la storia con la sapienza che viene dall'Alto;
abbiamo compreso quanto sia essenziale nutrire di un possibile senso
ogni giornata che abbiamo il dono di incominciare;
sì, o Madre, quanto più la notte è buia, tanto più abbiamo bisogno di luce,
quanto più la solitudine esistenziale ci schiaccia,
tanto più abbiamo bisogno della presenza del Tuo Figlio,
quanto più siamo lontani da Dio e dai fratelli,
tanto più abbiamo bisogno di relazioni sincere, autentiche, sane e solidali.

Dopo questi giorni di grazia in cui abbiamo gustato la gioia della fraternità
e la bellezza di essere una grande famiglia, ricca di molteplici vocazioni e appartenenze,
aiutaci a testimoniare al mondo al mondo che l'umanità è vera e sana
quando non lascia indietro nessuno e che nessuno ci è indifferente.

Regina della Piccola Casa con questa solenne processione
mettiamo ai tuoi piedi il nuovo anno pastorale che iniziamo
desiderosi di camminare insieme, uniti sulla via di Colui che cammina con noi;
sia davvero la famiglia cottolenghina
una comunità sinodale che guarda al futuro con fiducia;
sia davvero la Piccola Casa una famiglia che si onora di spendere tutte le sue energie
per la Gloria di Dio nel servizio dei poveri.

Vergine Madre, Regina della Pace, non sappiamo cosa ci riserva il futuro;
le parole così forti del successore di Pietro pronunciate quest'oggi
ci rammentano che l'umanità sta vivendo una vera passione;
ancora una volta la nostra fragile umanità e le nostre vulnerabili emozioni
sono provate da paura, da smarrimento, da difficoltà materiali e spirituali.
Per questo, mentre invochiamo il dono della Pace per il mondo intero,
aiutati dalla Tua materna protezione,
rinnoviamo la nostra fede nell'amore di Dio Padre buono e provvidente,
nella certezza che “se avremo fede quanto un granellino di senape”

e cercheremo il regno di Dio e la Sua giustizia,
tutto il bene, il vero bene, ci sarà dato in aggiunta.

Ancora una volta, o Madre benedetta, ci pare di udire la Tua materna voce che ci ripete
le tue ultime parole scritte nel Vangelo: "qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Madre nostra affina il nostro orecchio, i nostri sensi spirituali,
la nostra capacità di leggere la storia e gli eventi che la segnano,
affinché possiamo udire la voce del Tuo Figlio,
e sperimentare la Sua consolante presenza.

Madre del Divino Amore, aiutaci a guardare il futuro con speranza,
e mentre ti chiediamo insistentemente Pace per questa nostra povera umanità
intercedi per noi affinché le nostre malattie fisiche e spirituali
siano curate dal medico divino, risana le relazioni ferite
e donaci la grazia di vivere ogni giorno sotto il manto della divina misericordia.

Madre e Regina dei Santi, vogliamo concludere questo nostro filiale atto di affidamento
cantando con te l'inno di ringraziamento per il dono più grande
che presto la Piccola Casa si appresta a ricevere:

la gioia di chiamare Beata una nostra sorella
che ha camminato anch'essa per le vie di questa casa benedetta:
la venerabile suor Maria Carola Cecchin.

Unita a lei, ti chiediamo o Madre e regina della Missione,
la passione per l'evangelizzazione e di poter spendere tutte le nostre forze
perché giunga a tutti gli uomini la gioia del Vangelo;
lo chiediamo a Te che presso il trono dell'Altissimo sei clemente, sei pia,
sei la dolce Vergine e Madre nostra Maria. Amen!